

INCONTRO CON GLI STUDENTI DELLE MEDIE



La giornata contro le dipendenze al San Martino

I ragazzi bevono troppo «Grossi rischi per fegato»

Problemi per un diciottenne su quattro

LICIA CASALI

SI INIZIA a bere sempre più giovani, in media già a dodici anni. E spesso il primo approccio con l'alcol avviene in famiglia: un assaggio del vino fatto dal nonno, due dita di spumante per brindare, le ciliege sotto spirito durante i pranzi delle feste. Crescendo ci si imbatte nelle nuove, pericolose, tendenze del weekend come quella di versarsi l'alcol direttamente negli occhi - rischiando la cecità - o di sostituire i pasti con i cocktail per dimagrire.

E così a 18 anni maggiore età un giovane su due consuma alcol abitualmente e uno su quattro ha il fegato grasso, primo sintomo di possibili problemi di salute. «Dati che ogni anno diventano sempre più allarmanti - spiega Gianni Testino, direttore del Centro Alcolologico regionale - e che ci hanno spinto a intensificare il rapporto con le scuole: quest'anno, in

regionale, abbiamo deciso di organizzare una nuova serie di incontri riservati alle scuole medie. Lo scopo è quello di parlare non ai ragazzi ma con i ragazzi, instaurando un dialogo e portando loro le testimonianze di chi è riuscito a liberarsi da una dipendenza: il primo appuntamento è dedicato all'alcol mentre le settimane successive parleremo di droga e disturbi alimentari».

Il primo incontro si è svolto ieri con la partecipazione di ragazzi dai 12 ai 14 anni che hanno affrontato il tema delle diverse dipendenze - dal cibo al fumo, dall'alcol alla droga ma anche dei rischi legati alle patologie sessualmente trasmissibili: la Liguria è la quarta regione italiana per incidenza di nuovi casi di Hiv. Eppure i giovanissimi spesso non hanno mai neppure sentito parlare di Aids: «Il nostro scopo non è impaurirli ma dare loro gli strumenti per affrontare con consapevolezza i rischi».

